

**“DUE CITTÀ IN UNA”<sup>1</sup>**  
**POLA, LE SUE ISTITUZIONI E L’ I.R. MARINA DA GUERRA**  
**NEI DECENNI PRECEDENTI LA PRIMA GUERRA**  
**MONDIALE**

FRANK WIGGERMANN  
Münster (Germania)

CDU 324+329(497.5Pola)“1869/1914”

Sintesi

Dicembre 2002

*Riassunto* – L’autore nel presente saggio esamina la situazione politica delineatasi a Pola dagli ultimi decenni del secolo XIX alla prima guerra mondiale. L’accento viene posto in particolare sui rapporti tra i circoli liberali polesi e quelli della Marina da guerra e degli impiegati di stato, caratterizzati anche dal compromesso di cooperazione politica degli anni 1888-1891, ma soprattutto dalle lotte elettorali degli anni 1905-1907, quando venne praticamente a cadere il patto suddetto. Nelle elezioni comunali del giugno del 1907 apparve sulla scena politica una nuova coalizione governativo-slava, denominata “partito economico”. Pur tuttavia la cerchia liberale italiana riuscì ad ottenere 29 seggi su 30. Vengono, infine, messi in risalto i tentativi governativi di insediare a Pola un commissario governativo.

Fin dal 1869 il gruppo liberale italiano di Pola si era opposto ai tentativi dell’i. e r. Marina da guerra di scacciarlo dal municipio del porto di guerra<sup>2</sup>. Il conflitto intestino fra Italiani liberali e radicali indebolì per

<sup>1</sup> *Il Giornaletto di Pola*, Pola, 31-10-1908, n. 3035.

<sup>2</sup> Podestà di Pola: 1861 *Francesco Marinoni* (italiano-liberale), 1864 *Nicolò Rizzi* (italiano-liberale), 1869, 1872 *Angelo Demartini* (dissidente italiano, assieme ai rappresentanti di marina), 1875/76 impedimento elettorale, 1876 *Antonio Barsan* (italiano-liberale, grazie ad un compromesso colla marina nel primo corpo elettorale), 1880 impedimento dell’elezione di podestà (marina nel primo, italiani-liberali nel secondo e terzo corpo), 1882 giunta comunale amministrativa sotto la presidenza di Francesco Demartini, 1882 impedimento (marina nel primo e terzo, italiani-liberali nel secondo corpo), 1882/84 commissario governativo *Rudolf von Czermak*, 1884 impedimento (Marina nel primo, liberali-italiani nel secondo e terzo corpo), 1884 Giovanni Augusto Wassermann (lista in comune degli Italiani e della Marina), 1888 *Barsan* (liberale-italiano, compromesso colla Marina), 1889 *Lodovico Rizzi*, figlio di Nicolò (italiano-liberale, dopo la morte del Barsan), rieletto nel 1891, 1894, 1897 (primo corpo elettorale ceduto alla Marina).

di più l'elemento romano polese e causò periodicamente a Pola crisi comunali di lunga durata. Alleanze sconcertanti si succedevano a ritmo assai accelerato in cui la politica personale la fece da padrone in questioni di amministrazione locale. Nelle elezioni comunali del 1879 la Marina da guerra per la prima volta cercò apertamente di servirsi dell'elettorato rurale slavo di Promontore, Medolino, Pomer e Cavrano contro il partito municipale italiano. Allora l'elezione venne interrotta a causa di tumulti<sup>3</sup>. Il capitano provinciale dell'Istria, Francesco Vidulich, rimproverò questa ingerenza militare, senza paragone in ambito austriaco, alla Marina politicante e l'accusò di aizzare la popolazione rurale slava contro la cittadinanza italiana, preludio del futuro conflitto nazionale<sup>4</sup>.

Il Comune locale di Pola era amministrato secondo il regolamento comunale ed il regolamento elettorale comunale dell'Istria<sup>5</sup>. Oltre ai membri del Comune, che erano cittadini austriaci e ad esso pagavano un'imposta diretta di almeno un fiorino (due corone), il diritto di voto spettava pure ad un gruppo privilegiato di pertinenti comunali senza riguardo al pagamento di un'imposta diretta. Si trattava di persone con qualifiche professionali elencate nel regolamento comunale (diritto di voto secondo "intelligenza") di cui facevano parte anche gli impiegati della Marina registrati a Pola ("Heimatberechtigt"). Essi erano stati inseriti automaticamente nel primo corpo elettorale. Gli altri elettori votavano conformemente all'ammontare fiscale delle loro imposte o nel secondo o nel terzo corpo elettorale.

All'inizio della vita costituzionale, gli impiegati della Marina erano stati collettivamente inseriti nel primo corpo elettorale senza riguardo alla loro pertinenza comunale ("Heimatberechtigung") a Pola o nelle altre città austriache. Di questa prassi irregolare approfittò la Marina da guerra da quando negli anni settanta scoppiò il conflitto municipale. Il primo corpo elettorale fu infatti dominio del partito della Marina cui appartenevano, prima delle elezioni comunali del 1882, 240 elettori sul totale dei 362

<sup>3</sup> Archivio di Stato di Trieste (AST), I.r. Luogotenenza del Litorale (LL), Atti Presidiali (AP) 114, n. 1310: I.r. Capitanato distrettuale di Pola all'I.r. Luogotenenza di Trieste, 15-7-1879.

<sup>4</sup> AST/LL/AP 114, n. 1499: Vidulich [Capitano provinciale di Parenzo] all'I.r. Luogotenenza di Trieste, 31-7-1879.

<sup>5</sup> Legge provinciale del 10-7-1863 (Bollettino delle leggi provinciali, n. 13); Oskar Gluth, „Gemeinden: A. Staatsrechtl. Stellung u. Organisation“, in *Österreichisches Staatswörterbuch*, vol. 2 (1906), p. 312-325 (314).

aventi diritto di voto nel primo corpo<sup>6</sup>. Siccome a vicenda gli impiegati della Marina e gli Italiani impedivano la costituzione della rappresentanza comunale col mezzo dell'assenteismo, dapprima nel 1880/81 (assenza del primo corpo occupato dalla Marina) e poi nel 1882 (sciopero nel secondo corpo rimasto agli italiani<sup>7</sup>) il corrispondente polese de *L'Istria*, periodico settimanale istriano che usciva a Pola, propose l'introduzione di un quarto corpo elettorale riservato agli impiegati di stato e della Marina<sup>8</sup>. Invece di avviare una riforma del sistema elettorale, il 18 dicembre 1882 si arrivò alla nomina dell'i.r. commissario distrettuale Rudolf von Czermak quale commissario governativo. Prima delle nuove elezioni comunali *L'Istria* ricordò ai suoi lettori l'irregolarità nell'inserire automaticamente tutti gli elettori della Marina nel primo corpo senza riguardo al diritto di pertinenza adottato solamente e costituzionalmente dal municipio locale<sup>9</sup>. In seguito a ciò la commissione di reclamo allontanò dal primo corpo elettorale tutti gli impiegati della Marina non-pertinenti<sup>10</sup>. Dopo un primo insuccesso, gli Italiani e gli appartenenti al partito della Marina riuscirono nel 1884 a formare delle liste di compromesso nelle quali figuravano otto impiegati di marina e due di Stato, che furono eletti senza alcuna contestazione<sup>11</sup>. L'elezione di Giovanni Augusto Wassermann all'ufficio podestarile significò il ritorno della città di Pola allo "stato costituzionale"<sup>12</sup>.

Solo il compromesso storico del 1888/91 pose definitivamente fine al lungo conflitto<sup>13</sup>. Secondo questo patto i liberali italiani e gli impiegati della Marina alle elezioni comunali si presentarono di comune accordo in tutti e tre i corpi elettorali. In base a ciò il partito italiano-liberale cittadino

<sup>6</sup> Oltre agli appartenenti di marina avevano il diritto di voto nel primo corpo elettorale quali "Intelligenzwähler" 23 preti, 48 impiegati di Stato, 12 insegnanti, finalmente solo 39 cittadini in virtù del loro pagamento d'imposte.

<sup>7</sup> *L'Istria*, Pola, 2-12-1882, n. 49.

<sup>8</sup> *Ibidem*, 12-8-1882, n. 33.

<sup>9</sup> *Ibidem*, 14-7, n. 81; 18-8, n. 86; 10-11-1883, n. 98.

<sup>10</sup> *Ibidem*, 17-11-1883, n. 99.

<sup>11</sup> AST/LL/AP 125, n. 1163: I.r. Capitanato distrettuale di Pola all'I.r. Luogotenenza di Trieste, 19-8-1884.

<sup>12</sup> *Pola*, Pola, 7-9-1884, n. 37.

<sup>13</sup> AST/LL/AP 138, n. 1500: I.r. Capitanato distrettuale di Pola all'I.r. Luogotenenza di Trieste, 26-6-1891 (allegato: ufficio municipale di Pola, 26-6-1891 [l'esito elettorale]).

lasciava a disposizione degli impiegati della Marina il primo corpo elettorale. Questi ultimi, invece, sparpagliati dal 1883 in poi fra i vari corpi elettorali e con a disposizione almeno 500 voti, diedero i voti ai candidati italiani nel secondo e nel terzo corpo elettorale.

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI POLA				
Membri				
[compromesso fra italiani liberali e la marina da guerra]				
Corpo elettorale	In tutto	Italiani	Slavi	Marina da guerra
I.	10	"	"	10
II.	10	10	"	"
III.	10	10	"	"
	30	20	"	10

Dopo un rapido sviluppo economico e demografico mai registrato prima, la città di Pola contò nel 1910 più di 50.000 abitanti, fra i quali c'erano 26.000 italiani, 9.000 croati, 3.000 sloveni e 9.000 tedeschi<sup>14</sup>. Questa rinascita andava ricondotta quasi esclusivamente all'I. e r. porto di guerra della Marina austro-ungarica insediatasi a Pola negli anni cinquanta dell'Ottocento<sup>15</sup>. Anche chi non apparteneva alla Marina, viveva delle risorse di questo importante settore. Pola non produceva, consumava. La vita giornaliera della più grande città istriana era caratterizzata dalla presenza militare paragonabile ad esempio alla preponderanza che l'esercito prussiano aveva a Potsdam. L'I. r. ammiraglio di porto a Pola informava regolarmente la sezione di marina a Vienna delle faccende politiche nel suo maggiore porto di guerra, finendo così per avere un influsso nelle alte sfere della Marina.

Verso la fine dell'Ottocento al popolazione di Pola era composta da tre grandi gruppi: in primo luogo il corpo italiano formatosi sotto i governi veneziano e austriaco e rafforzatosi nel periodo di sviluppo dei movimenti nazionali. In realtà, solo un continuo flusso immigratorio dall'interno dell'Istria e dai paesi balcanici aveva consentito – come scrive lo storico S. Bertosa – nel periodo veneziano la sopravvivenza demografica della città

<sup>14</sup> G. PERSELLI, *I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Trieste-Rovigno, 1993, (ETNIA, n. IV), p. 269-270.

<sup>15</sup> *Notizie storiche di Pola*, Parenzo, 1876, introduzione.

di Pola<sup>16</sup>. Il personale militare, dall'altra parte, impiantato artificialmente sulla sponda adriatica, rappresentava una vera e propria "colonia" ("eingepflanzte Colonie"<sup>17</sup>) dalla quale dipendeva, la maggioranza degli operai dell'arsenale polese.

La popolazione italiana si rifiutò, però, di "identificarsi" col datore di lavoro più importante. Anche se il compromesso storico garantì dal 1891 una divisione del potere locale nelle elezioni comunali (il primo corpo elettorale ceduto ai candidati della Marina, il secondo e il terzo assegnati agli italiani), gli italiani e gli impiegati della Marina con diritto di voto non riuscirono ad accordarsi, invece, per quanto atteneva il futuro della città. Esistevano, pertanto, in una due città: una aspirante alla preservazione dell'impronta italiana, l'altra tendente a una dittatura militare nonostante gli ostacoli costituzionali. Gli Slavi, dall'altra parte, non disponevano di nessun alleato.

Il podestà Lodovico Rizzi (1889-1904) diede nuovi impulsi al miglioramento dell'infrastruttura polese<sup>18</sup>. Ma la realizzazione di importanti infrastrutture e l'ammodernamento delle ditte comunali (gas, elettricità ed acquedotto) non riuscirono a seguire lo sviluppo demografico di Pola<sup>19</sup>. Se da una parte gli Italiani si sforzavano di dichiarare Pola quale città puramente italiana, rifiutando fino all'inizio della I. guerra mondiale l'apertura di una scuola popolare con lingua d'insegnamento croata, d'altra parte i militari non potevano negare la tradizione romano-italiana della città<sup>20</sup>.

Fra gli appartenenti al ceto della Marina, solo gli impiegati con diritto di voto avevano influsso sulla vita politica comunale ciò che intensificò il ritiro dell'elemento militare dalla vita locale. Allorché nell'Impero molte città chiesero una guarnigione per ragioni economiche e di sicurez-

<sup>16</sup> Slaven BERTOŠA, "Andamento del numero degli abitanti della città di Pola secondo i dati dei libri parrocchiali dal 1613 al 1817", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Trieste-Rovigno*, vol. XXXI (2001), p. 229-248.

<sup>17</sup> Pola, *seine Vergangenheit, Gegenwart und Zukunft. Eine Studie*, Vienna, 1886, p. 66.

<sup>18</sup> *L'Indicatore per la Città di Pola. Itinerari - Tariffe - Indicazioni utili al pubblico*, Pola, 1911, p. 37-39.

<sup>19</sup> *Il Popolo Istriano*, Pola, dal 7-4 fino al 19-5-1900, n. 101-105.

<sup>20</sup> Carlo SCHIFFRER, "La Venezia Giulia. Saggio di una carta dei limiti nazionali italo-jugoslavi" [saggio edito dapprima a Roma nel 1946], in Carlo SCHIFFRER, *La questione etnica ai confini orientali d'Italia*, ed. da Fulvia Verani, Trieste, 1990, p. 19-87 (48-66).

za<sup>21</sup>, anche a Pola fu vivo un clima politico legato alle pretese di potere da parte dell'i. r. Marina, che costituiva un microcosmo multinazionale, strettamente legato dalla volontà "dinastica" tedesca di Vienna.

Dopo essersi stabilito a Pola nel 1890 quale avvocato, il croato Matko Laginja, l'antagonista più in vista del Rizzi, provò a rafforzare l'elemento slavo per contrastare il monopolio politico italiano-militare nel porto di guerra. Mentre gli slavi dal 1907 disponevano di tre dei sei mandati istriani al Consiglio dell'Impero, gli italiani mantennero la maggioranza nella Dieta provinciale dell'Istria fino all'inizio della prima guerra mondiale, impedendo agli slavi qualsiasi influsso sulla politica comunale polese.

All'accordo del 1891 si ricorse per l'ultima volta nel 1901. Infatti, la divisione del potere fra il partito liberale italiano e quello della Marina da guerra tenne lontano dalla partecipazione politica gli slavi, che pur rappresentavano un quarto della popolazione polese secondo il censimento generale del 1900. Gli Italiani cercarono di evitare la rottura del compromesso in quanto l'accordo assicurava loro facilmente la maggioranza dei due terzi nella rappresentanza comunale di Pola.

Il peggioramento del rapporto tra componente civile e militare di Pola coincise, nel 1904/05, con diversi cambiamenti avvenuti ai vertici delle istituzioni militari e civili austriache. Rudolf Graf Montecuccoli, italiano di origine, ma tedeschizzato completamente, venne nominato comandante di marina e capo della sezione di marina a Vienna. Il contrammiraglio Julius von Ripper fu nominato ammiraglio di porto a Pola (1905-1913). Al principe Konrad von Hohenlohe venne assegnata la Luogotenenza del Litorale a Trieste (1904-1915). Il diario di Lodovico Rizzi, ex-podestà e capitano provinciale istriano (1903-1915), documenta molto bene la crescente preoccupazione italiana, annoverando egli tanto il Montecuccoli, quanto l'ammiraglio di porto Ripper ed il luogotenente Hohenlohe fra i "nemici" degli italiani austriaci<sup>22</sup>. Il Ripper<sup>23</sup>, che fin dagli anni sessanta dell'Ottocento aveva intrapreso la carriera militare, lottò esasperatamente

<sup>21</sup> Bernhard SICKEN, "Landstreitkräfte in Deutschland 1815-1914. Beobachtungen zur Struktur und zu den militärisch-zivilen Beziehungen", in Bernhard SICKEN (ed.), *Stadt und Militär 1815-1914. Wirtschaftliche Impulse, infrastrukturelle Beziehungen, sicherheitspolitische Aspekte*, Paderborn, 1998, p. 105-151.

<sup>22</sup> Sergio CELLA, "Il Giornale di Lodovico Rizzi (1903-1914)", *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, Nuova serie, vol. VI (1958), p. 170-200 (187, 197).

<sup>23</sup> *Neue Freie Presse*, 14-2-1913 (Morgenblatt, n. 17414).

contro il dominio degli italiani a Pola, in quanto rifiutava qualunque distinzione fra nazionalismo linguistico-culturale ed irredentismo politico.

Il conflitto si acui quando una parte degli italiani, guidata dal nazionalista Felice Glezer, notaio a Pola e politicamente impegnato fin dagli anni settanta dell'Ottocento, decise prima delle elezioni comunali del 1905 di staccarsi dall'ala moderata del capitano provinciale Rizzi. I dissidenti si allearono coi socialisti e con parte degli impiegati di stato, dando così un duro colpo al compromesso storico tra i circoli liberali italiani e quelli della Marina da guerra. I Croati, dall'altra parte, crearono un comitato elettorale con un programma prettamente slavo. Essi presentarono candidati ufficiali solamente nel terzo corpo elettorale (5.500 elettori) dove speravano nella compattezza dei votanti slavi.

La situazione nel primo corpo, dominato dagli i.r. impiegati di stato (120 dei 300 votanti), fu contraddistinta dall'alleanza elettorale conclusa alla vigilia delle elezioni tra una parte degli impiegati di stato e i radicali italiani dissidenti, che mise chiaramente in luce la spaccatura fra impiegati statali influenzati dal nazionalismo italiano, da una parte, e la Marina da guerra rappresentata dai suoi impiegati, dall'altra. Questi ultimi avevano respinto una partizione più equa dei mandati sulla loro lista comune nel primo corpo elettorale, cioè si erano dimostrati contrari ad un aumento dei seggi "statali" oltre i tre rappresentanti.

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI POLA					
Membri					
[Elezioni dal 16 al 24 gennaio 1905]					
Corpo elettorale	In tutto	Italiani liberali	Impiegati di marina	Italiani radicali/ Socialisti/ Impiegati di Stato	Slavi
I.	10	"	5	5	"
II.	10	10	"	"	"
III.	10	10	"	"	"
	30	20	5	5	"

L'esito elettorale del 1905 secondo i voti conquistati dalle varie forze politiche<sup>24</sup>:

<sup>24</sup> *Il Giornaletto di Pola*, cit., 22-1, n. 1657, 24-1, n. 1659 e 25-1-1905, n. 1660; AST/LL/AP

Corpo elettorale	Italiani liberali/ Impiegati di marina	Italiani radicali/ Socialisti	Italiani radicali/ Impiegati di Stato	Slavi
I.	128		96	
II.	110	32		13
III.	1.342	768		641

Gli Italiani liberali sostenuti dagli impiegati della Marina salvarono la loro maggioranza nel secondo e terzo corpo elettorale, ottenendo tutti e venti i seggi; rimase, invece, diviso il primo corpo. La strana alleanza nazionale tra Italiani radicali e impiegati statali conquistò cinque mandati, cedendo solo gli ultimi cinque seggi ai candidati della Marina. Gli sforzi croati non portarono ad alcun successo. Gli I.r. impiegati di stato sostennero quindi il nazionalismo italiano e non si attennero alla prassi tradizionale sempre al di sopra dei partiti. Da rilevare che già da tempo (dalle elezioni comunali suppletive del 1877) parte degli impiegati di stato si era distanziata dalla Marina. L'I.r. Capitanato distrettuale attribuì questo comportamento ai numerosi vincoli di parentela degli italiani e alle poche simpatie che godeva la Marina da guerra al di fuori del suo circolo militare<sup>25</sup>. E fu una sorpresa per l'I. e r. Marina da guerra il rovesciamento elettorale. L'ammiraglio Ripper da allora combatté il regime italiano-liberale del municipio di Pola, identificando apertamente il nazionalismo italiano negli affari amministrativi, scolastici ed associativi con l'irredentismo. Egli cercò invano di rovesciare il potere italiano con il concorso dei croati nelle elezioni comunali del 1907, cercando di formare un corpo elettorale militare separato dagli altri.

Prima ancora di questo tentativo di cambiamento costituzionale, che si rifaceva alla vecchia proposta del 1882, l'ammiraglio Ripper provò a riunire tutti gli impiegati di Marina nel primo corpo elettorale al fine di intaccare, con il concorso dell'elettorato croato, la maggioranza italiana. I cinque impiegati di Marina eletti nel primo corpo rinunciarono ai loro

Riservati 5, n. 12: Rossetti [I.r. Capitanato distrettuale di Pola] all'I.r. Luogotenenza di Trieste, 13-3-1905; Archivio di Guerra di Vienna (AGV), Sezione di Marina (SM), Cancelleria Presidiale (CP) XV-3/8, n. 299: Minutillo [I. e r. Ammiragliato di porto di Pola] all'I. e r. Ministero di guerra, Sezione di marina, 4-2-1905 (allegato: l'esito elettorale).

<sup>25</sup> AST/LL/AP 109, n. 950: I.r. Capitanato distrettuale di Pola all'I.r. Luogotenenza di Trieste, 26-4-1877.

mandati all'inizio del marzo del 1905, ancora prima dell'elezione nel mese di aprile del podestà Domenico Stanich, vecchio amico del Rizzi<sup>26</sup>. Contrariamente allo sviluppo dinamico della città, il contesto politico polese presentava una situazione di continuo conflitto. L'opposizione aperta della minoranza radicale italiana durante le sedute della rappresentanza comunale<sup>27</sup> contribuì alle dimissioni della maggioranza liberale italiana nel novembre del 1905<sup>28</sup>. Il luogotenente Hohenlohe nominò allora lo Stanich quale presidente di una giunta comunale amministrativa.

Frattanto, l'inserimento degli impiegati di Marina nel primo corpo elettorale venne tirato per le lunghe dal municipio, autorizzato solamente ad impartire il diritto di pertinenza a Pola ("Heimatberechtigung"). Naturalmente il Comune italiano, memore del conflitto ottocentesco, volle impedire la crescita del potere militare. Naufragò quindi completamente il piano dell'ammiraglio di porto secondo il quale tutti gli impiegati della Marina avrebbero dovuto ottenere il diritto di pertinenza a Pola per venire poi inseriti collettivamente nel primo corpo elettorale ("Intelligenzwähler")<sup>29</sup>. Fino allora solo 20 dei 300 elettori del primo corpo elettorale appartenevano al gruppo degli impiegati della Marina, 150 al corpo degli impiegati di stato, compresi gli insegnanti, 70 alla corrente liberale italiana, 20 al gruppo italiano radicale e 40 al partito clericale.

In vista delle successive elezioni comunali, l'ammiraglio Ripper entrò nel dicembre del 1906 in contatto con i croati polesi<sup>30</sup>. Il partito croato dichiarò allora di esser pronto a seguire le direttive elettorali del partito della Marina ("[sich] vollständig zur Disposition der K.u.K. Kriegsmarine stellt und bereit ist so zu wählen, wie die Letztere es wünscht"<sup>31</sup>). Visto il pericolo di una coalizione politica croato-militare, gli Italiani serrarono le file, sospesero la "scissione glezeriana", cosicché liberali, socialisti e radi-

<sup>26</sup> AGV/SM/CP XV-3/8, n. 898: Minutillo [I. e r. Ammiragliato di porto di Pola] alla Sezione di marina, 14-4-1905.

<sup>27</sup> *Il Giomaletto di Pola*, cit., 8-11-1905, n. 1947.

<sup>28</sup> *Ibidem*, 1-12-1905, n. 1970; AGV/SM/CP XV-3/8, n. 3161: I. e r. Ammiragliato di porto di Pola alla Sezione di marina, 3-12-1905.

<sup>29</sup> AGV/SM/CP XV-3/8, n. 401: Minutillo [i. e r. Ammiragliato di porto di Pola] alla Sezione di marina, 14-2-1905; n. 2578: Ripper [I. e r. Ammiragliato di porto di Pola] alla Sezione di marina, 29-9-1905.

<sup>30</sup> AGV/SM/CP XV-3/8, n. 3321: Ripper alla Sezione di marina, 19-12-1906.

<sup>31</sup> *Ibidem*, n. 177: Ripper alla Sezione di marina, 14-1-1907.

cali presentarono candidati comuni. L'ammiraglio, messo in esecuzione il suo piano elettorale, rimase dietro le quinte del panorama politico, impegnandosi, però, a favore del nuovo patto croato-militare. Il Ripper ritenne di aver finalmente trovato nell'elemento croato un alleato in pieno crescita. Vennero allora presentati pure i capi della nuova coalizione governativo-slava, denominata "partito economico" ("Wirtschaftspartei"): Alois Kofjatsch, direttore dell'I.r. scuola popolare-cittadina di marina e due ingegneri militari. Gli slavi non presentarono alcun programma, ma aderirono a quello del partito economico.

Alle liste degli impiegati statali e del partito della Marina nel primo e del partito economico nel secondo e terzo corpo elettorale, gli Italiani di Pola contrapposero liste proprie in tutti e tre i corpi. *Il Giornaletto di Pola* denunciò il partito economico quale "partito croato in veste economica"<sup>32</sup> e colpì con ciò nel segno, in quanto le possibilità di successo del Ripper dipendevano veramente dal comportamento dell'elettorato croato<sup>33</sup>. Dopo aspre dispute, durante la campagna elettorale, uscirono vittoriosi gli elettori italiani, sostenitori del dominio politico italiano a Pola ottenendo nella rappresentanza comunale 29 dei 30 seggi<sup>34</sup>.

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI POLA				
Membri				
[Elezioni dal 14 al 25 giugno 1907]				
Corpo elettorale	In tutto	Italiani	Slavi	Marina da guerra
I.	10	9	"	1
II.	10	10	"	"
III.	10	10	"	"
	30	29	"	1

Vinsero, però, a mala pena nel terzo corpo con 2.219 voti contro i 2.065 voti del partito economico; stretta fu anche la vittoria italiana nel primo corpo (147 contro 138), dove alcuni i.r. impiegati di stato scelsero di votare la lista italiana. Per vendicarsi dei metodi adottati dagli italiani, gli

<sup>32</sup> *Il Giornaletto di Pola*, cit., 7-6-1907, n. 2523.

<sup>33</sup> *Ibidem*, 3-6-1907, n. 2519.

<sup>34</sup> AGV/SM/CP XV-3/8, n. 1865/1884/1897: Ripper alla Sezione di marina, 22/24/25-6-1907.

appartenenti alla Marina da guerra inscenarono un boicottaggio contro i commercianti italiani a Pola che avevano dato il voto a favore della lista italiana<sup>35</sup>.

Dopo aver annullato una parte dei risultati elettorali a causa di irregolarità, l'I.r. luogotenente Hohenlohe si ripropose una revisione del regolamento comunale e del regolamento elettorale comunale dell'Istria per quanto riguardava la città di Pola<sup>36</sup>. Durante una serie di conferenze tenute per iniziativa del governo austriaco a Vienna i partiti polesi raggiunsero un compromesso<sup>37</sup>. La Dieta provinciale dell'Istria approvò il 26 marzo 1908 la legge secondo cui Pola venne dotata di un nuovo regolamento elettorale speciale<sup>38</sup>. La Marina da guerra ottenne finalmente il corpo elettorale separato tanto desiderato dall'ammiraglio di porto. La maggioranza dietale italiana cedette in considerazione delle pressioni governative minaccianti una legge eccezionale per Pola, anche perché con il compromesso l'élite italiana riuscì a mantenere il potere nel municipio polese<sup>39</sup>.

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI POLA						
Membri						
[Legge provinciale sanzionata del 28 agosto 1908]						
Corpo elettorale	In tutto	Italiani	Slavi	Marina da guerra	Impiegati di Stato	Socialisti
I.	10	8	"	"	"	"
		"	"	"	2	"
II.	10	10	"	"	"	"
III.	13	7	"	"	"	"
	"	"	6	"	"	"
IV.	10	"	"	10	"	"
V.	2	"	"	"	"	1
	"	"	1	"	"	"
	45	25	7	10	2	1

<sup>35</sup> Giorgio BENUSSI (ed.), *Appunti e considerazioni sulle elezioni comunali di Pola avvenute nel mese di giugno 1907*, Pola, 1907, p. 37-39.

<sup>36</sup> Lothar HÖBELT, "Kriegsmarine und Kommunalpolitik: Der Polaner Ausgleich 1908/09", *Österreichische Osthefte*, vol. 30 (1988), p. 32-59.

<sup>37</sup> AGV/SM/CP XV-3/8, n. 702: Ripper, 14-3-1908.

<sup>38</sup> Legge provinciale del 28-8-1908 (Bollettino delle leggi provinciali, n. 52).

<sup>39</sup> *Il Giornaletto di Pola*, cit., 26-3-1908, n. 2816.

Da allora la rappresentanza comunale di Pola ebbe 45 membri, eletti per quattro anni. Il primo, il secondo e il terzo corpo elettorale vennero formati secondo le vecchie disposizioni del regolamento generale istriano, cioè conformemente alla divisione della prestazione di imposte in tre parti nell'ordine discendente. Il neo-costituito quarto corpo riuniva gli impiegati della Marina in servizio attivo senza riguardo al loro pagamento di imposte. Nella classe generale del quinto corpo elettorale vennero radunati tutti i cittadini austriaci di sesso maschile che avevano compiuti i 24 anni a condizione che avessero il loro domicilio a Pola da almeno tre anni e non fossero elettori in uno dei primi quattro corpi elettorali. Pola, quindi, figurava fra le poche città austriache con un diritto di voto generale.

La divisione del terzo e del quinto corpo garantiva l'ingresso degli slavi nel municipio polese. Mentre i distretti rurali italiani inviarono sette membri, quelli slavi ne mandarono sei a mezzo di votazione segreta. I dieci rappresentanti del partito della Marina con la propria astensione potevano impedire l'elezione del podestà e della deputazione. Il regolamento polese, infatti, prevedeva la presenza di almeno 36 membri all'atto di elezione della dirigenza comunale.

Seguirono le elezioni comunali del 1909 in un nuovo clima di tranquillità. L'esito corrispose alle disposizioni del compromesso.

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI POLA						
Membri						
[Elezioni dal 9 al 23 maggio 1909]						
Corpo elettorale	In tutto	Italiani	Slavi	Marina da guerra	Impiegati di Stato	Socialisti
I.	10	8	"	"	"	"
	"	"	"	"	2	"
II.	10	10	"	"	"	"
III.	13	7	"	"	"	"
			6	10	"	"
IV.	10	"	"	"	"	"
V.	2	"	"	"	"	1
	"	"	1	"	"	"
	45	25	7	10	2	1

Ciononostante, l'ammiraglio di porto Ripper tacciò d'irredentismo i 15 italiani eletti<sup>40</sup> ed il luogotenente Hohenlohe annullò ancora una volta

<sup>40</sup> AGV/SM/CP XV-3/8, n. 2156: Ripper alla Sezione di marina, 5-6-1909 (allegato: l'esito)

il risultato elettorale con una motivazione assai discutibile circa presunte irregolarità nell'esecuzione delle elezioni. In realtà, l'intenzione dei due era quella di introdurre l'amministrazione statale per porre fine al dominio italiano nel municipio polese. Comunque sia, finì con un fiasco il tentativo del luogotenente di installare un commissario governativo quale amministratore provvisorio a Pola, perché non ottenne l'adesione costituzionale della giunta provinciale italiana riunitasi a Parenzo<sup>41</sup>. Venne nominato in sua vece una nuova giunta comunale amministrativa sotto la direzione del liberale italiano Guglielmo Vareton<sup>42</sup>. Vennero indette anche nuove elezioni comunali, prima delle quali il capitano provinciale Rizzi riuscì ad impedire la candidatura del notaio Glezer, benché molti italiani non volessero più seguire la via del compromesso. Le elezioni del 1910 produssero lo stesso risultato di quelle precedenti<sup>43</sup>.

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI POLA						
Membri						
[Elezioni dal 6 al 19 gennaio 1910]						
Corpo elettorale	In tutto	Italiani	Slavi	Marina da guerra	Impiegati di Stato	Socialisti
I.	10	8	"	"	"	"
"	"	"	"	"	2	"
II.	10	10	"	"	"	"
III.	13	7	"	"	"	"
"	"	"	6	"	"	"
IV.	10	"	"	10	"	"
V.	2	"	"	"	"	1
"	"	"	1	"	"	"
	45	25	7	10	2	1

Persino l'ammiraglio Ripper accettò l'esito delle elezioni e per un certo periodo accettò la cooperazione. Il 19 febbraio 1910, grazie ad un accordo fra gli impiegati della marina e gli Italiani ebbe luogo l'elezione della deputazione comunale senza particolari rancori. Vareton, avvocato e deputato provinciale, venne eletto podestà.

elettorale del maggio 1909).

<sup>41</sup> *Il Giornaletto di Pola*, cit., 2-7, n. 3279 e 6-7-1909, n. 3282.

<sup>42</sup> *Ibidem*, 1-8, n. 3309 e 2-8-1909, n. 3310.

<sup>43</sup> *Ibidem*, 21-1-1910 (n. 3482).

Il Ripper non si accontentò, però, mai dell'esito viennese. Volle imporre un cosiddetto commissario governativo alla guida della città spingendo agli estremi il conflitto con gli italiani. Nel 1912, con l'appoggio dell'i.r. luogotenente del Litorale a Trieste, Hohenlohe, venne finalmente sciolta l'ultima rappresentanza comunale di Pola, sostituita da un commissario comunale governativo che non riuscì però a risanare la crisi della città. Da lì a poco scoppiò la prima guerra mondiale.

L'amministrazione problematica delle ditte che erogavano gas, corrente elettrica e acqua potabile aveva fornito il pretesto desiderato all'ammiraglio di porto. Queste ditte, che rappresentavano una ricca fonte per le entrate comunali delle altre città austriache, a Pola pesavano enormemente sul bilancio comunale. Senza dubbio, lo sviluppo demografico straordinario degli ultimi decenni aveva determinato un sovraccarico notevole per questi stabilimenti comunali.

Dopo le dimissioni dei rappresentanti del partito della Marina dal consiglio amministrativo delle suddette ditte comunali ed il ritiro degli stessi dalla Rappresentanza comunale, il 16 febbraio 1912 se ne andarono anche gli Slavi, cosicché il parlamento locale perse il suo numero legale. In seguito a ciò, il luogotenente Hohenlohe sciolse la Rappresentanza comunale, sostenendo la motivazione dimissionaria dei rappresentanti di Marina a causa della precaria situazione in cui versavano gli stabilimenti comunali<sup>44</sup>. Il 23 febbraio 1912 Rudolf Baron Gorizzutti, impiegato di stato presso la Luogotenenza di Trieste, si recò dal podestà polese per consegnargli il decreto luogotenenziale. Il Gorizzutti si impossessò della dirigenza provvisoria delle ditte comunali senza che la giunta provinciale a Parenzo avesse dato il suo consenso costituzionale all'insediamento di un'amministrazione provvisoria qualsiasi<sup>45</sup>.

Nel mentre in questa intricata faccenda veniva coinvolta anche una parte della classe politica italiana, l'i.r. Corte amministrativa a Vienna confermava le prerogative luogotenenziali in Istria, cioè il diritto dell'autorità politica di sciogliere la rappresentanza comunale e d'installare un

<sup>44</sup> AST/LL/AP Riservati 6, n. 5: Hohenlohe [I.r. Luogotenenza di Trieste] a Heinold [I.r. Ministero dell'interno], 7-2 e 16-2-1912; Povijesni arhiv, Rijeka (=PAR) /Archivio storico di Fiume/, Dieta provinciale (DP) dell'Istria (1912) Z 1 X-4 1248, n. 1770: Hohenlohe [I.r. Luogotenenza di Trieste] alla Giunta provinciale di Parenzo, 21-2-1912; Hohenlohe a Varetton [Podestà di Pola], 21-2-1912.

<sup>45</sup> § 96 del Regolamento provinciale dell'Istria [1863].

reggente *ad interim* anche prima dell'adesione provinciale all'insediamento di un amministratore provvisorio<sup>46</sup>. Il Ripper, però, scontento dell'ascesa al potere locale a breve scadenza, propose alla sezione della Marina una nuova costituzione per Pola secondo la quale solamente un terzo dei membri del futuro Consiglio comunale sarebbe stato eletto direttamente dalla cittadinanza della città; si trattava di una misura dal carattere draconiano al fine di sconfiggere definitivamente il dominio italiano<sup>47</sup>. L'azione di risanamento non andò avanti nemmeno con il consolidamento del bilancio comunale. Pola, il primo porto di guerra dell'Austria-Ungheria, che destava particolare attenzione e ammirazione presso i suoi visitatori, fece brutta figura. Il giornale tedesco *Polaer Tagblatt* nel giugno del 1913 commentò amaramente il fatto: "Die Unzufriedenheit ist allgemein. Und das Traurige an der Sache ist der Hohn und Spott jener Nationalliberalen, die man davongejagt hat, ohne ihre Verwaltung durch eine bessere zu ersetzen."<sup>48</sup> Allo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914, l'avvenire politico di Pola si presentava quanto mai incerto.

<sup>46</sup> PAR/DP (1912) Z 1 X-4 1248, n. 1770: I.r. Corte amministrativa di Vienna, sentenza dell'11-12-1912.

<sup>47</sup> AGV/SM/CP XV-3/19, n. 1869: Ripper alla Sezione di marina, 2-5-1912.

<sup>48</sup> "Il malcontento è generale. Attristano lo scherno e la beffa da parte degli italiani liberali nazionali cacciati fuori senza esser sostituiti da un'amministrazione migliore." *Polaer Tagblatt*, Pola, 13-6-1913, n. 2507.

**SAŽETAK:** *"DVA GRADA U JEDNOME". PULA, NJEZINE USTANOVE I C.K. RATNA MORNARICA U DESETLJEĆIMA PRIJE I. SVJETSKOG RATA* – Autor u ovom eseju razmatra razvoj političke situacije u Puli od posljednjih desetljeća XIX. stoljeća do Prvog svjetskog rata. Posebno se osvrće na odnose pulskih liberalnih krugova te onih Ratne mornarice i državnih službenika. Te odnose karakterizira i sporazum o političkoj suradnji u godinama 1888-1891., ali ponajviše izborne bitke od 1905-1907. godine, kada je navedeni pakt praktično propao. Na općinskim izborima u lipnju 1907., na političkoj sceni pojavila se nova državno-slavenska koalicija, nazvana "ekonomska stranka". Usprkos tome talijanski liberalni krug uspio je dobiti 29 od 30 mjesta. Ističe, naposljetku, pokušaje Vlade da se u Puli postavi vladin povjerenik.

**POVZETEK:** *DVE MESTI V ENEM: PULJ, NJEGOVE INSTITUCIJE IN CESARSKO-KRALJEVA VOJNA MORNARICA V ZADNJIH DESETLETJIH PRED PRVO SVETOVNO VOJNO* – Avtor eseja obravnava politično situacijo v Pulju od zadnjih desetletij 19. stoletja do izbruha prve svetovne vojne. Posebno pozornost namenja odnosom med puljskimi liberalnimi krogi in krogi vojne mornarice ter državnih uradnikov. Na tem področju je prišlo do kompromisa o sodelovanju v letih 1888-1891, po volilnih bojih v letih 1905-1907 pa je ta sporazum propadel. Na občinskih volitvah junija 1907 je kandidirala tudi nova provladno-slovanska koalicija z nazivom "gospodarska stranka". Kljub temu so italijanski liberalci dobili 29 sedežev na 30. V eseju je govor tudi o prizadevanjih vlade, da bi bil v Pulju nameščen vladni komisar.